

Analisi tecnica dei mercati finanziari

Gianluca Defendi
Mf-Milano Finanza

ANALISI DEI MERCATI FINANZIARI

Lo studio dei mercati finanziari ha portato alla nascita e allo sviluppo di tre diverse scuole di pensiero:

1) *l'analisi fondamentale* mira a determinare il valore intrinseco di società quotate al fine di individuare quelle che appaiono sottovalutate dai prezzi espressi dal mercato.

2) *la random walk theory* si basa invece sull'ipotesi di efficienza dei mercati finanziari: secondo tale teoria i prezzi fluttuano irregolarmente attorno al proprio valore intrinseco spinti dalle informazioni che continuamente arrivano sul mercato

3) *l'analisi tecnica* è invece lo studio del comportamento del mercato condotto attraverso l'esame delle serie storiche dei prezzi sia dal punto di vista **grafico** sia con l'utilizzo di opportuni **indicatori**.

I presupposti dell' A.T.

- 1) il mercato sconta tutto: nei prezzi sono già incorporati tutti quei fattori di tipo fondamentale, politico, psicologico che ne hanno determinato l'andamento, con la conseguenza che ogni informazione disponibile è già riflessa nel prezzo;
- 2) i prezzi si muovono per tendenze (trend): un trend al rialzo (uptrend) è caratterizzato da minimi e da massimi crescenti, mentre un trend al ribasso (downtrend) da minimi e da massimi decrescenti;
- 3) la storia si ripete: il movimento dei prezzi e dei volumi, essendo il prodotto di una somma di azioni umane, riflette, attraverso andamenti ricorrenti e relativamente uniformi, la psicologia ed il comportamento dell'uomo. Per comprendere il futuro è quindi necessario studiare il passato, in quanto il futuro potrebbe esserne una ripetizione o presentare forti analogie.

La Teoria di Dow

1. ***Gli indici scontano tutto***: ogni possibile fattore riguardante la domanda e l'offerta è riflesso negli indici di borsa. In pratica tutto ciò che non può essere anticipato dal mercato viene assimilato e scontato nei prezzi

2. ***Il mercato ha tre trend***:

- il trend primario (primary o major trend) che riflette l'atteggiamento degli investitori verso l'evoluzione dei fondamentali relativi al ciclo economico e dura solitamente da uno a più anni

- il trend secondario (secondary o intermediate trend) che rappresenta una correzione del trend primario ed ha una durata media compresa tra tre settimane e tre mesi. Queste correzioni intermedie (retracement) ripercorrono solitamente da 1/3 a 2/3 (solitamente il 50%) della lunghezza totale del movimento precedente

- il trend minore (minor o short trend) che dura solitamente meno di tre settimane e rappresenta le fluttuazioni di breve periodo;

3. ***Il trend primario ha tre fasi***: a) la prima, detta di accumulazione, si sviluppa con gli acquisti degli investitori più astuti e informati e si verifica quando tutte le notizie negative sono ormai già state scontate dal mercato; b) la seconda, in cui i cosiddetti trend followers prendono posizione, è la fase durante la quale i prezzi iniziano a salire rapidamente e le notizie economiche segnalano un continuo miglioramento nei fondamentali dell'economia; c) la terza fase si verifica quando le notizie societarie divengono sempre più positive e il grosso dei piccoli investitori entra sul mercato determinando una crescita esponenziale sia della quotazione azionaria che del volume speculativo. Durante quest'ultima fase, in cui nessuno sembra intenzionato a vendere, gli investitori più informati cominciano invece a distribuire i titoli che avevano accumulato quando nessuno sembrava intenzionato a comprare (per questo è detta di distribuzione).

4. ***Gli indici si devono confermare a vicenda.*** Dow, riferendosi all'indice industriale (Dow Jones Industrial) e all'indice ferroviario (oggi denominato Dow Jones Transportations, allora Railways Index), sosteneva che nessun sostanziale cambiamento nel trend primario poteva verificarsi se entrambi gli indici non avessero dato la stessa indicazione. Finché cioè i due indici si muovono nella stessa direzione, il trend primario è ritenuto ancora in forza.

5. ***Il volume deve confermare il trend:*** deve cioè espandersi nella direzione del trend primario. Se il trend primario è al rialzo, il volume dovrebbe espandersi quando i prezzi salgono e diminuire quando i prezzi scendono; in un trend primario ribassista, al contrario, dovrebbe aumentare quando i prezzi diminuiscono e diminuire quando i prezzi aumentano.

6. **Trend is your friend.** Un trend è in atto finché non si verifica un segnale *definitivo* di inversione di tendenza.

La teoria di Dow determina quindi la direzione della tendenza primaria del mercato: non ha quindi fini previsionali, ma solo di individuazione del trend primario seguito dal mercato.

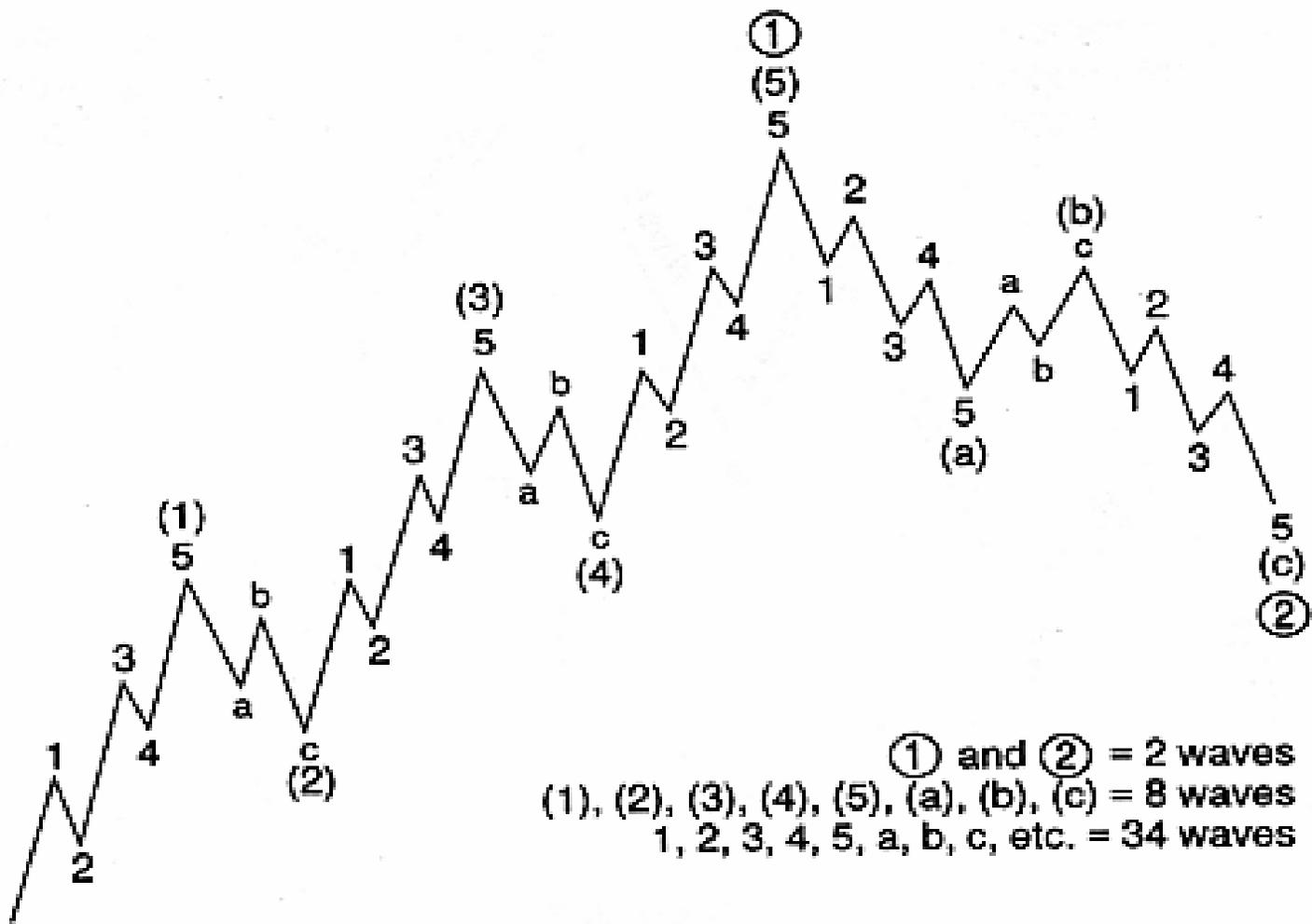
LA TEORIA DI ELLIOTT

La Elliott Wave Theory sostiene che il mercato azionario segue un ritmo ripetitivo di **5** onde al rialzo (dette impulse waves o onde d'impulso) seguite da **5** onde al ribasso (dette corrective waves o onde correttive).

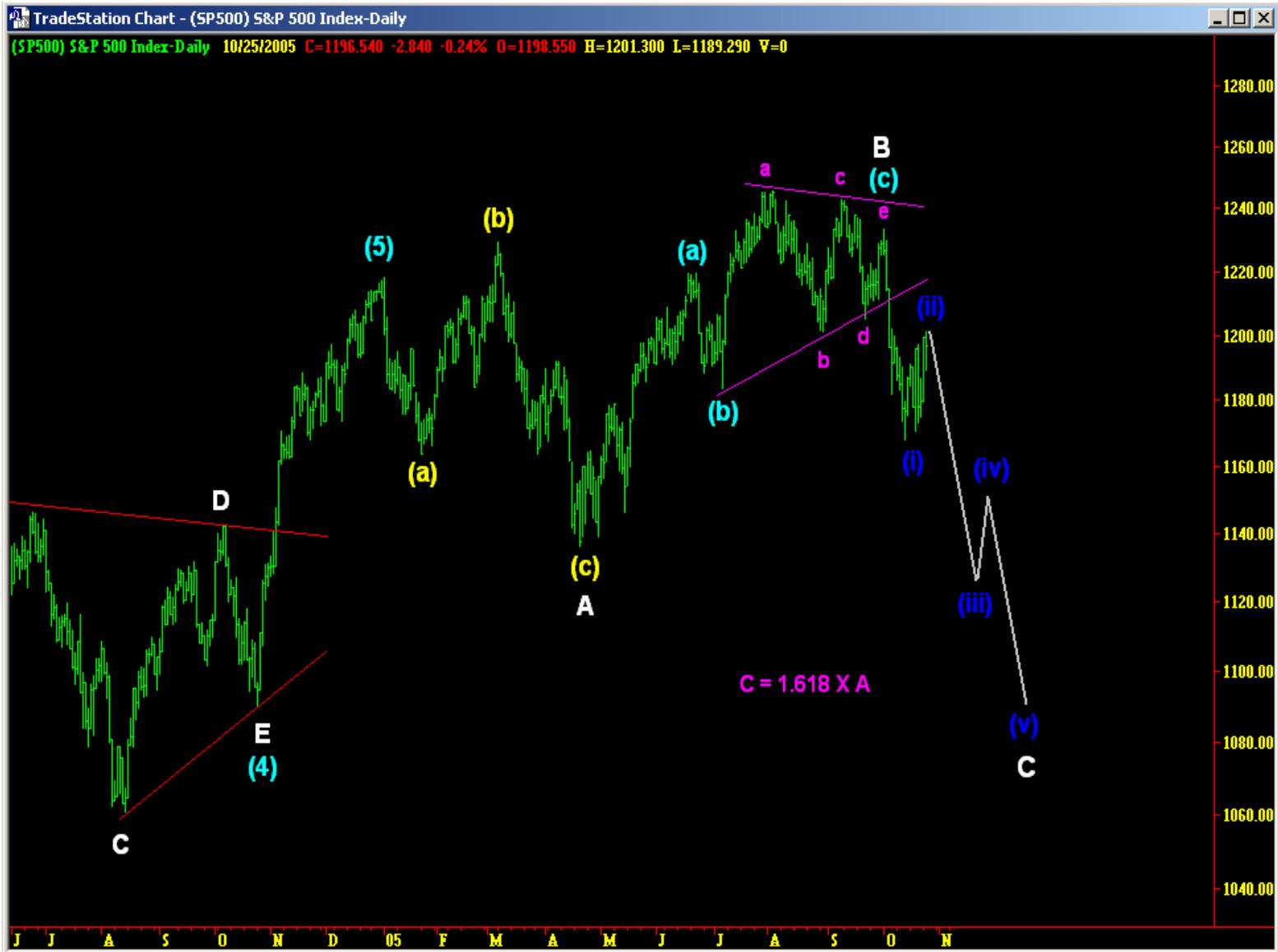
Un ciclo completo è quindi formato da 8 onde delle quali 5 sono rialziste (le onde 1, 3, e 5) e 3 ribassiste (le onde 2 e 4). Una volta completato il rialzo delle cinque onde numerate, cominciano tre onde di correzione, identificate dalle lettere a, b, c.

Ogni onda si suddivide in onde di grado inferiore le quali, a loro volta, possono essere suddivise in onde di grado ulteriormente inferiore: il fatto che un'onda si suddivida in cinque o tre onde dipende dalla direzione della grande onda che contiene il movimento. Così le onde (1), (3) e (5) sono suddivise a loro volta in cinque onde perché l'onda①, che le contiene, è rialzista; poiché le onde (2) e (4) si stanno muovendo in controtendenza, si suddividono in sole 3 onde.

Elliott identifica ben tredici configurazioni grafiche riscontrabili sia nelle onde d'impulso (tipicamente i triangoli diagonali) sia nelle onde di correzione (denominati zig-zags, flats e triangoli).



① and ② = 2 waves
 (1), (2), (3), (4), (5), (a), (b), (c) = 8 waves
 1, 2, 3, 4, 5, a, b, c, etc. = 34 waves



Dall'analisi di tali figure ricava poi due principi fondamentali:

- *il principio dell'estensione* secondo il quale in un mercato al rialzo (formato quindi da 3 onde d'impulso e 2 correttive) solo una onda d'impulso può estendersi (solitamente l'onda 3 centrale);

- *il principio dell'alternanza* secondo la quale le figure che si sviluppano nelle onde di correzione tendono ad alternarsi: cioè se la 2^a onda correttiva è stata una figura semplice (di tipo a, b, c), la 4^a onda probabilmente sarà una figura complessa (ad esempio un triangolo).

La base matematica della teoria di Elliott è costituita dalla sequenza numerica di **Fibonacci**:

1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144

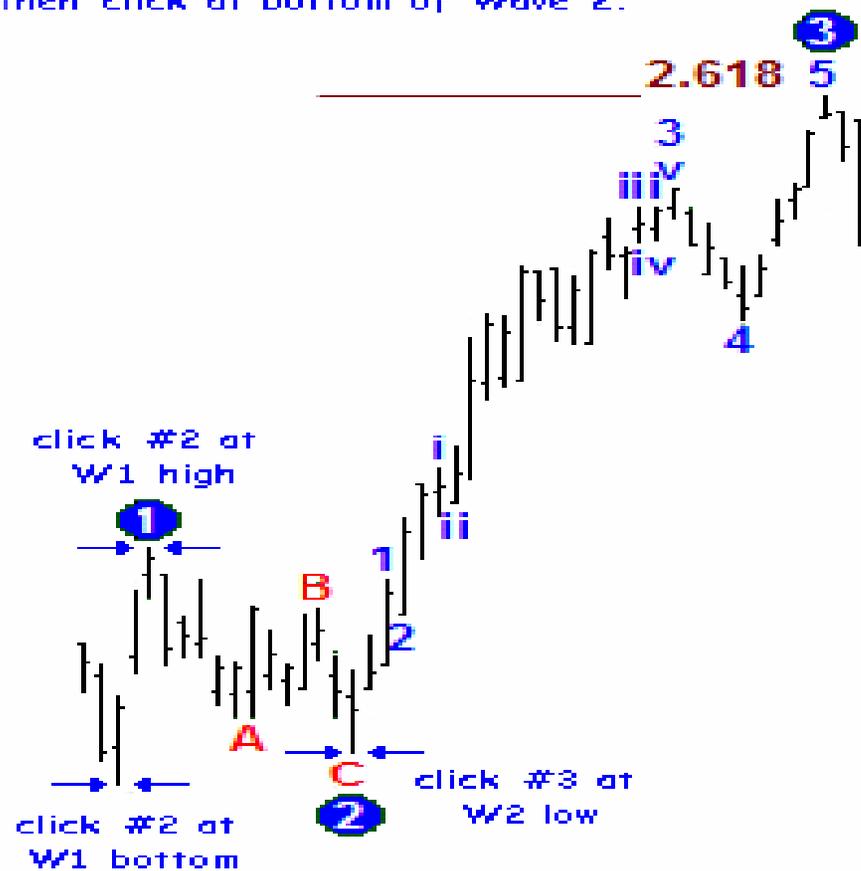
Il legame tra la teoria delle onde di Elliott e la sequenza numerica di Fibonacci si manifesta attraverso:

- il conteggio delle onde: un ciclo completo comprende infatti 8 onde, 5 al rialzo e 3 al ribasso;

- il rapporto proporzionale esistente tra le varie onde : ad esempio l'obiettivo minimo del massimo della 3^a onda può essere ottenuto moltiplicando la lunghezza della 1^a onda per 1,618 e aggiungendo tale cifra al minimo della 2^a onda;

- le percentuali di ritracciamento: i movimenti di correzione ripercorrono infatti il movimento precedente secondo percentuali ottenute dal rapporto fra due numeri di Fibonacci (tipicamente del 50% ottenuto dal rapporto 1/2, ma frequentemente anche del 38,2% e del 61,8%).

To generate Wave 3 targets using Fibonacci Extension tool, start calculation at Wave 1 bottom, click at top of Wave 1, then click at bottom of Wave 2.



LE PRINCIPALI FIGURE TECNICHE

Analizzando il movimento dei prezzi attraverso le **bar charts** è possibile individuare alcune configurazioni grafiche che consentono di “prevedere” il futuro comportamento dei prezzi e di individuare specifici obiettivi di prezzo. Queste figure possono essere suddivise in due grandi gruppi:

A) figure di continuazione, che costituiscono una semplice pausa del trend (rialzista o ribassista) in essere. Una volta completate il mercato (o il singolo titolo) proseguono nella direzione precedente a tali configurazioni.

B) figure d'inversione, che provocano invece un'inversione del trend seguito dal mercato (da rialzista a ribassista e viceversa).

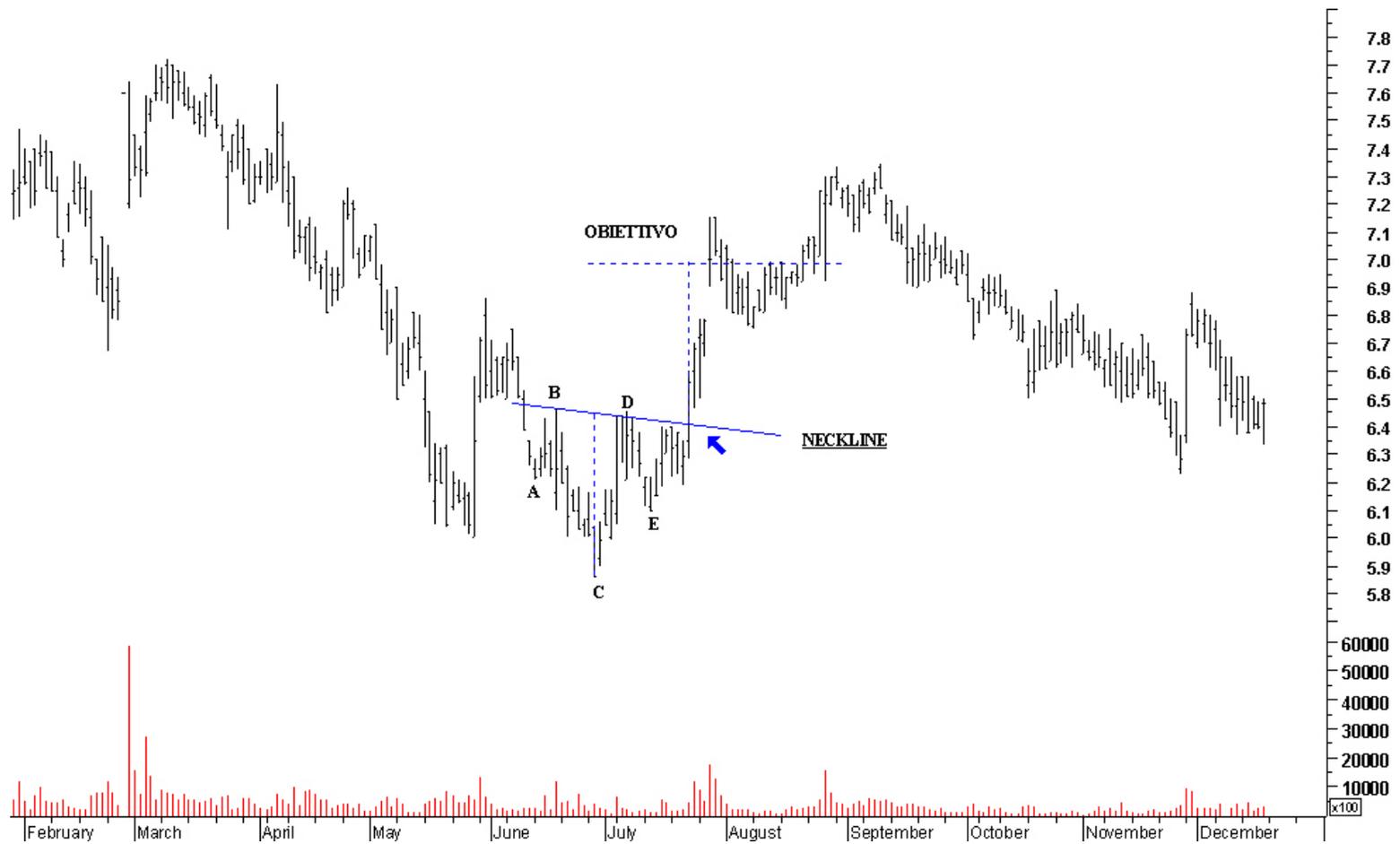
LE FIGURE D'INVERSIONE

La più conosciuta è sicuramente il **testa e spalle** (in inglese “head and shoulders”). Questa particolare configurazione si compone di una “testa” e di due “spalle” collegate fra loro da una trend line chiamata neckline.

I **doppi e tripli massimi e minimi** (double and triple bottom e double and triple top) sono invece caratterizzati da una sostanziale coincidenza tra i prezzi massimi e i prezzi minimi registrati durante lo sviluppo della figura.

Le **spikes** o formazioni a V provocano un'improvvisa inversione del trend, senza alcun segnale premonitore

Testa e spalle



Spike bottom



LE FIGURE DI CONTINUAZIONE

A) I **triangoli** sono figure composte da due trendlines. Possono essere di tre tipi:

- **Simmetrico**, caratterizzato dalla convergenza delle due trendlines (la trendline superiore è discendente mentre quella inferiore è ascendente)

- **Ascendente**, in cui la trendline superiore è piatta mentre quella inferiore è ascendente (è solitamente una figura rialzista);

- **Discendente**, in cui la trendline superiore è discendente mentre quella inferiore è piatta (è solitamente una figura ribassista).

B) Le **flags** costituiscono della brevi pause del mercato e sono solitamente precedute da un forte movimento rialzista o ribassista. Le flags sono dei rettangoli delimitati da due trendlines parallele con inclinazione opposta al trend precedente (in un uptrend la flag avrà quindi un'inclinazione al ribasso mentre durante un downtrend l'inclinazione sarà al rialzo).

Triangoli



TECNICHE DI IDENTIFICAZIONE DEL TREND

A partire dalla metà degli anni Ottanta, grazie soprattutto all'innovazione tecnologica e all'impiego di nuove soluzioni matematiche, si è verificato un continuo processo di ricerca di nuovi indicatori in grado di determinare il trend seguito dal mercato.

Alcuni analisti nordamericani hanno così creato numerosi indicatori in grado di esaminare le strutture matematiche del mercato al fine di:

- 1) evidenziare situazioni di divergenza rispetto al movimento dei prezzi;
- 2) segnalare stati di mercato caratterizzati da eccessi di domanda e di offerta (detti rispettivamente di ipercomprato e di ipervenduto);
- 3) individuare la direzionalità e la forza dei movimenti di mercato;
- 4) stabilire i momenti di sopravvento delle forze di domanda sull'offerta e viceversa;
- 5) misurare la velocità dei movimenti di mercato evidenziandone i saggi positivi e negativi di variazione.

I PRINCIPALI OSCILLATORI

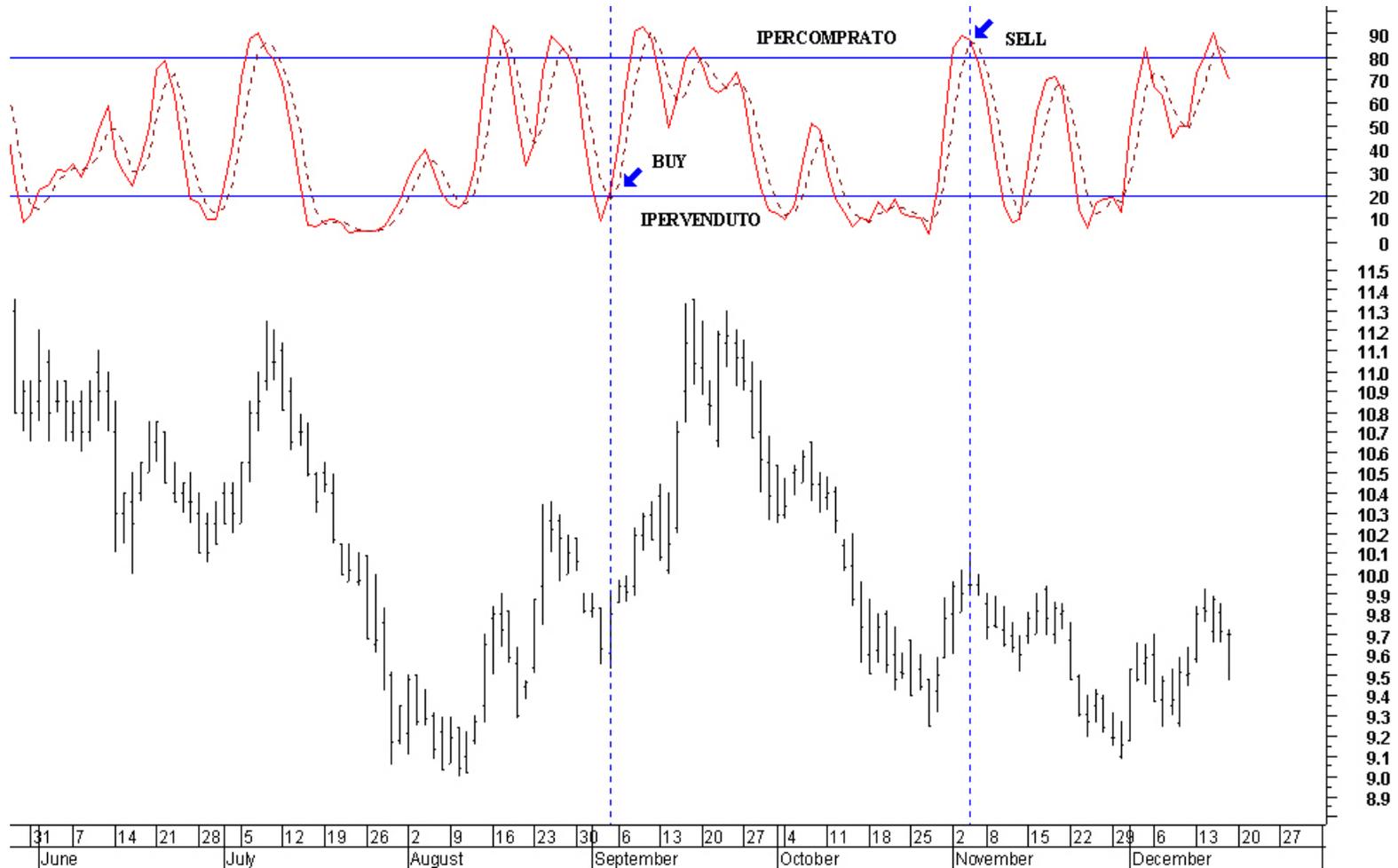
Gli indicatori comunemente utilizzati al fine di analizzare l'andamento dei mercati possono essere suddivisi in due grandi categorie:

- a) la prima è costituita dai cosiddetti *leading indicators* ossia indicatori in grado di cogliere in anticipo le possibili inversioni di tendenza;
- b) la seconda è costituita dai *lagging indicators* che si dimostrano indicati per la gestione di fasi di mercato caratterizzate da una tendenza ben definita, ma che segnalano con ritardo i possibili cambiamenti nella tendenza dei prezzi.

RSI



Stochastic Oscillator



MACD



Descrizione	Simbolo	Ultimo	Var %	Open	High
ANCA INTERMOBILIARE	BIM.MIL	8.6000	-24	8.6000	8.6800
MEDIASET S.P.A.	MS.MIL	9.8900	-28	9.9200	9.9250
ENI	ENI.MIL	23.8700	-29	23.9400	23.9600
MONDADORI EDIT	MN.MIL	7.7900	-29	7.8100	7.8100
LUXOTTICA GROUP	LUX.MIL	22.4800	-31	22.5600	22.7000
AEM	AEM.MIL	1.7260	-35	1.7300	1.7370
BCA LOMBARDA	BL.MIL	13.0100	-37	12.9700	13.1000
TERNA	TRN.MIL	2.1300	-42	2.1475	2.1475
TELECOM ITALIA	TIT.MIL	2.3250	-47	2.3525	2.3525
FINMECCANICA	FNC.MIL	18.1000	-47	18.1300	18.2400
CREDEM	CE.MIL	10.4600	-49	10.5200	10.5700
BUZZI UNICEM	BZU.MIL	16.0100	-55	16.0000	16.1500
MEDIOLANUM	MED.MIL	6.2850	-55	6.3250	6.3400
SEAT PAGINE GIALLE	PG.MIL	4.245	-56	4.270	4.290
BCO POP VR E NO	BPVN.MIL	19.8700	-59	19.9700	20.0500
CAPITALIA	CAP.MIL	5.7750	-67	5.7950	5.8150
AUTOGRILL SPA	AGL.MIL	12.5200	-71	12.6400	12.6400
SAN PAOLO IMI	SPL.MIL	14.2500	-72	14.3400	14.4700
BCA POP MILANO	PML.MIL	10.6200	-75	10.7000	10.7200
FONDIARIA-SAI	FSA.MIL	30.8300	-77	31.2500	31.2500
BCA FIDEURAM	BFI.MIL	4.8700	-83	4.9300	4.9300

Simbolo	Ultimo	Var %	Open
/DAXMR06.EU	5771.0	-08	5780.0
/SPMIBH6.MIL	36885	-03	37005
/MINIH6.MIL	36885	-09	36990
/GBLMR06.EU	120.29	-03	120.20
#EUR/USD	1.1918	+03	1.1915
/ESH6	1276.50	-14	1278.20
/NOH6	1663.50	-15	1667.00



Close	Open	Max	Min	Vol. Tot.	COMP
22.5500	22.5600	22.7000	22.4600	246047	COMP

Size	Bid	#Orders	Size	Ask	#Orders
623	22.4800	2	1124	22.4900	3
4656	22.4700	1	2259	22.5000	2
2000	22.4500	1	9097	22.5100	5
800	22.4400	1	4310	22.5200	9
5000	22.4300	1	6100	22.5300	2

Volume	Price	Stop Price	Route	Expiration
1850	22.4800	LMT	IWMTA1	Day



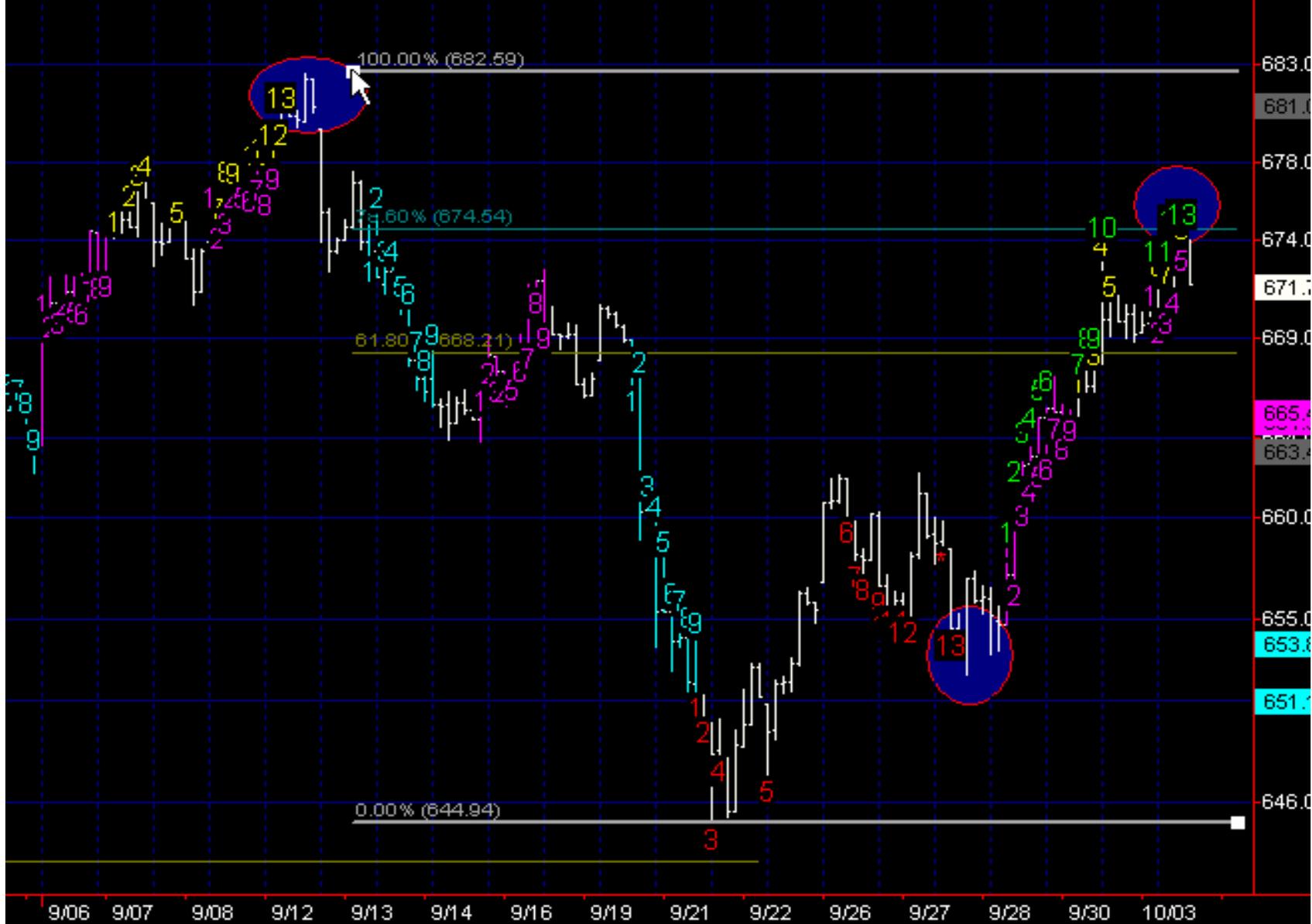
TAL Alarms

- New Low for SPI.MIL 14.2500
- New High for GEM.MIL (#5) 2.6075
- New High for GEW.MIL 5.7000
- New Low for SPI.MIL 14.2600
- New Low for BFI.MIL 4.6650



TradeStation Chart Analysis - \$RUT.X 60 min [CBOE] Russell 2000 Index

\$RUT.X - 60 min CBOE L=671.78 +1.23 +0.18% B=0.00 A=0.00 O=670.99 Hi=674.17 Lo=669.80 C=671.78 V=0 / 0...



analysis - EURUSD Daily [FOREX] Euro / US Dollar

684 -0.0033 -0.28% B=1.1684 A=1.1687 O=1.1719 Hi=1.1736 Lo=1.1645 C=1.1684 V=0



